

La congiuntura economica in Italia

a cura della Segreteria Tecnica

n. 9 – 20 novembre 2015

In uno scenario internazionale caratterizzato da elementi d'incertezza e da performance eterogenee tra paesi continua a consolidarsi la ripresa dell'economia italiana. Nel terzo trimestre 2015, secondo le stime preliminari dell'Istat, il **Pil** italiano è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% in termini tendenziali. Il governo ha dunque rivisto al rialzo le previsioni formulate ad aprile nel DEF. In particolare, la crescita del Pil nello scenario programmatico è prevista a +0,9% per il 2015 (da 0,7%) e a +1,6% per il 2016 (da 1,4%).

Tra i principali organismi internazionali, la Commissione europea, in linea con il governo italiano, indica una crescita per quest'anno prossima all'1%. Anche l'Ocse, nell'Economic Outlook di novembre, sebbene abbia tagliato le stime della crescita globale per il 2015 e per il prossimo biennio, ha "promosso" il piano di riforme dell'Italia.

Proseguono sia nella manifattura che nei servizi i segnali di recupero sull'attività: la **produzione industriale** a settembre è aumentata dello 0,2% e le stime per ottobre indicano un'accelerazione coerente con l'aumento medio rilevato nel terzo trimestre (+0,4%).

Anche le informazioni disponibili sugli indicatori qualitativi suggeriscono il proseguimento della fase di espansione dell'attività, in concomitanza con un marcato miglioramento delle aspettative di imprese e famiglie.

Dopo l'aumento registrato a settembre, la **fiducia delle imprese** continua ad accelerare in ottobre, attestandosi a 107,5. L'aumento ha riguardato tutti i settori ad eccezione delle costruzioni, ancora in una fase di stagnazione.

Riguardo al sentimento dei **consumatori** a ottobre si rileva un aumento (da 113,0 a 116,9) attribuibile soprattutto alla componente economica. Tale indice ha raggiunto il valore più elevato dal marzo 2002. Nell'anno in corso, oltre ai consumi privati, anche gli investimenti contribuiranno gradualmente alla ripresa della domanda interna (con un ritmo medio di crescita previsto a +1,1%) stimolati dalle misure messe in campo dal governo, come segnala anche la positiva dinamica degli ordini di macchine utensili (+16,3% la crescita del terzo trimestre 2015).

Favorevoli anche i risultati delle survey sui **direttori degli acquisti**: a ottobre l'indice PMI composito dell'Italia, in linea con le principali economie dell'eurozona, si colloca oltre la soglia di espansione a 53,9.

Nel mese di ottobre 2015 l'indice nazionale dei **prezzi** al consumo accelera leggermente il ritmo tendenziale di crescita (+0,1% rispetto a

Previsioni della Commissione europea
(tassi di crescita %)

	2015	2016	2017
Pil	0.9	1.5	1.4
Consumi privati	0.8	1.4	0.7
Consumi pubblici	0.0	0.1	1.0
Investimenti fissi	1.2	4.0	4.8
<i>di cui attrezzature</i>	4.5	6.5	7.3
Esportazioni*	4.4	3.3	4.5
Importazioni*	5.0	4.8	5.0
Occupazione	1.0	1.0	1.0
Tasso disoccup.(%)	12.2	11.8	11.6
Indice prezzi cons.	0.2	1.0	1.9
Debito lordo (%)	133.0	132.	130.0

*Comprende beni e servizi

Fonte: Commissione europea - novembre 2015

La produzione industriale cresce
(var. congiunturale)

	Sett	Lug-sett/ apr-giu
Produzione industriale	+0,2	+0,4
Fatturato*	-1,6	-0,1
<i>di cui: Estero</i>	-0,5	-0,1
Ordinativi*	-5,5	+1,4
<i>di cui: Estero</i>	-2,8	+1,7

*Per fatturato e ordinativi dati disponibili ad agosto

Fonte: Istat

Il sentimento delle imprese è positivo

	Ago	Sett	Ott
Totale	103,9	106,1	107,5
Manifatturiero	102,7	104,4	105,9
Costruzioni	119,5	123,3	119,8
Servizi di mercato	110,0	112,1	113,1
Commercio	107,8	109,2	116,6

Fonte: Istat

settembre). Il lieve rialzo dell'inflazione è legato ai prezzi degli alimentari e dei servizi ricreativi e per la persona, mentre flettono ancora quelli degli energetici (-2,0%) e del gas naturale (-3,2%). L'inflazione al netto dei beni energetici si attesta a +1,0%. Secondo le rilevazioni di Terna, dopo i picchi estivi la richiesta di energia elettrica ad ottobre ha segnato un calo (-1,5%). La variazione complessiva dei primi dieci mesi dell'anno è stata invece positiva (+1,5%).

Nonostante il rallentamento che caratterizza lo scenario internazionale, le **esportazioni** italiane a settembre registrano un ampio incremento sia in termini tendenziali (+4,2%) sia rispetto al mese precedente (+1,6%). Positivo anche il trend delle importazioni, a conferma di una graduale ripresa della vitalità delle nostre imprese. L'aumento congiunturale dell'export è attribuibile a un favorevole andamento delle vendite verso i mercati extra Ue (+5,2%), a fronte di una lieve flessione di quelle dirette verso l'Ue (-1,1%). Da segnalare che l'attivo commerciale nei primi nove mesi dell'anno raggiunge i 30 miliardi e al netto dell'energia supera i 56.

Per le **forze di lavoro** nel terzo trimestre dell'anno il trend rimane positivo, sebbene i dati mensili mostrino andamenti altalenanti. La crescita trimestrale dell'occupazione ha riguardato sia gli occupati con contratto a tempo indeterminato sia quelli con contratto a termine. Con riferimento al settore privato, secondo i dati Inps sono aumentati del 34,4% i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato stipulati durante i primi nove mesi del 2015. Oltre il 55% delle assunzioni e trasformazioni ha inoltre beneficiato dell'**esonero contributivo** triennale introdotto dalla Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014).

In questo scenario di generale ripresa, anche le condizioni del **credito** da inizio anno sono più favorevoli. A settembre i prestiti alle imprese segnano una lieve flessione in termini tendenziali (-0,9%) e quelli alle famiglie sono tornati da alcuni mesi in territorio positivo. Secondo l'ultima indagine Istat a ottobre aumenta la quota di imprenditori che ha ottenuto il credito richiesto a condizioni invariate. Grazie anche al **FCG** si stanno mitigando gli effetti del prolungato *credit crunch*: dal 2000 al 31.10.2015 sono state accolte 495mila operazioni per 45 mld di garanzie e 77 mld di finanziamenti. In aumento la quota di operazioni destinate a coprire esigenze d'investimento (dal 15% al 16,8%). La rischiosità dei prestiti sembra tuttavia ancora alta e le sofferenze a settembre hanno superato la soglia dei 200 mld (10,5% degli impieghi).

L'export accelera a settembre (var. congiunturali)

	Sett	Lug-sett
Valori %		
Totale	+1,6	-2,3
Al netto dell'energia	+1,9	-1,5
Valori assoluti (Saldi in mln €)		
Totale	2.186	12.105
Al netto dell'energia	4.871	20.493

Fonte: Istat

Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro

	Valori	Sett.15 (cong.)	Sett.15 (tend)
Val. %			
Tasso disoccupazione	11,8	-0,1	-1,0
Tasso disoccup. 15-24 anni	40,5	-0,2	-1,3
Tasso occupazione	56,5	-0,1	+0,6
Tasso inattività	35,8	+0,2	0,0
Val. assoluti (in migliaia)			
Disoccupati	3.016	-35	-264
Occupati	22.545	-36	+192
Inattivi	13.956	+53	-39

Fonte: Istat

La flessione dei prestiti migliora (var.% tendenziali)

	Società non finanziarie	Famiglie
Gen-15	-2,7	-0,5
Feb-15	-3,0	-0,4
Mar-15	-2,2	-0,3
Apr-15	-2,2	-0,2
Mag-15	-1,9	-0,1
Giu-15	-1,6	+0,1
Lug-15	-1,1	+0,3
Ago-15	-0,8	+0,3
Sett-15	-0,9	+0,4

Fonte: Banca d'Italia